

Fontana: nuove leggi per tutelare il patrimonio artistico

Presentato il saggio "Arte e legalità. Per un'educazione civica al patrimonio culturale", a cura dell'Istituto di Antropologia per la cultura di famiglia e persona

GIOVANNA SCIACCHITANO

Tutelare l'arte significa tutelare un bene che abbiamo ricevuto e che dev'essere consegnato alle generazioni future. Un compito importante per un Paese che ha circa il 70% dell'intero patrimonio mondiale. Per questo va difeso dalle aggressioni che lo minacciano. Come i furti d'arte (oltre 700 nel 2017 che vedono la Lombardia al quarto posto nella classifica italiana (a quota 58)). Si è affrontato questo tema ieri a Milano, nel corso della presentazione, a cura dell'Istituto di Antropologia per la cultura della famiglia e della persona, del saggio "Arte e legalità. Per un'educazione civica al patrimonio culturale" (San Paolo), scritto da Annalisa Palomba, Leonardo Salvemini e Tiziana Zanetti. «Servono nuove leggi, più semplici e me-

no vincoli burocratici, per tutelare un patrimonio artistico come il nostro – ha commentato il presidente della Regione Attilio Fontana –. Occorrono strumenti efficaci per chi deve difenderlo. Inoltre, pochi hanno coscienza che la sensibilità al bello si impara da bambini». Da qui l'importanza di educare a scuola e di migliorare l'ambiente in cui si vive. «Dobbiamo superare l'idea di periferia che conosciamo e trovare un nuovo equilibrio perché il concetto di casa popolare degli anni '70 e '80 è inaccettabile – ha dichiarato Fontana –. Ci vuole un mix di classi sociali in cui convivano pubblico e privato. Per questo pensiamo a un concorso internazionale».

Ogni giorno il nostro patrimonio culturale subisce danneggiamenti di monumenti, furti, traffici di opere, incuria. Un'erosione continua delle memorie

della nostra civiltà, in cui la criminalità ha un ruolo di primo piano. Dopo droga e armi, il "traffico della bellezza" rappresenta per le organizzazioni mafiose la voce più rilevante. Non solo al Sud. Non più di un anno fa, in provincia di Varese, è stata chiesta la confisca di beni, nascosti in un bunker sotterraneo, per 7 milioni.

Del recupero dell'educazione ambientale, hanno parlato, fra gli altri, Remo Danovi, presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano e Vito Piglionica, presidente del Tribunale di Varese. «Bisogna rendere questo patrimonio sempre più fruibile» ha poi sottolineato Leonardo Salvemini, presidente del Comitato scientifico dell'Istituto di Antropologia di Milano. Il primo passo è conoscerlo e farlo conoscere.